

TEST

BABOLAT JET MACH II



Leggerezza e comfort, fin dalla prima calzata (elemento fondamentale): sono queste le caratteristiche principali di una scarpa che ha molto ben impressionato, certamente la migliore nella storia del brand francese. Calzano un filo strette, quindi meglio optare per una mezza misura in più, con il piede che risulta ben fasciato, creando stabilità e sicurezza negli spostamenti, anche sulle superfici dure, dove si lascia apprezzare la suola, studiata in collaborazione con Michelin e che offre un ottimo grip sul terreno. La tomaia è un pezzo unico con fibre di poliammide e inserti in kevlar, materiale particolarmente resistente, l'intersuola è in EVA espansa con un inserto piazzato strategicamente a protezione del tallone, tra le zone più sollecitate. Il tutto, grazie a uno studio sull'angolazione tipica dell'appoggio durante il gioco. Inoltre, il sistema di cushioning garantisce un'ammortizzazione adeguata. In campo, tutte queste caratteristiche si traducono in sicurezza. Ci si muove con la consapevolezza di poter mordere il terreno senza perdere in stabilità, anche quando si va in scivolata. Il comfort è dato anche dal peso molto contenuto, solo 332 grammi (per una misura 44.5), grazie a materiali così resistenti che permettono di usarne una quantità inferiore senza perdere in prestazione. Il look è moderno e aggressivo, con qualche dubbio estetico sulla scritta Babolat così evidente sulla tomaia.